

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Gennaio

## LO RE

La Camera italiana ha un partito di meno? Pare di sì, quando si consideri che l'onorevole Lo Re la cui elezione era stata annullata, è rimasto nella tromba.

Difatti l'onorevole Lo Re è come un capo partito, un partito per sé stesso. Egli nella precedente elezione guardando al sole che luce, dichiarò appartenere al partito di... Depretis.

Non era né di destra né di sinistra, né radicale né dissidente, ma era semplicemente... di Depretis.

La sua dichiarazione fece chiasso e Depretis deve essere rimasto assai avvilito, come dalla Camera fosse stato falcidiato egli stesso. Povero Depretis!

Lo schiaffo dato dagli elettori di terra d'Otranto a Lo Re è adunque un colpo di fucile che ferisce proprio nell'intimo del cuore lo stesso Depretis.

Il Lo Re merita tuttavia, egli solo, tale esclusione? Non era egli forse il rappresentante vero e reale dell'attuale situazione parlamentare?

Senza tanta franchezza non vi sono tanti deputati i quali non fanno senonchè votare per Depretis e sono deputati soltanto perchè lo vuole l'onorevole di Stradella? Che cosa è oggi il parlamento senonchè l'anticamera di Depretis? Non siede forse senonchè per votare come e quanto piace a lui?

Almeno il Lo Re aveva la franchezza di dirlo, mentre gli altri spasimano a dichiararsi indipendenti; e, nel fondo, lo sono assai

Appendice del Bacchiglione 60

LUIGI VIANELLO

## HERMANN MALBERG

ROMANZO

Improvvisamente la chitarra ed il flauto cessavano di sonare: e la voce perlata della donna pioveva nell'aria immota della notte con un ramarichio doloroso: era la voce sola che si levava e diceva:

« Mi la infenocio de volerlo tor  
E porto el mio segreto e 'l mio dolor ».

Voce e strumenti tacevano, allontanandosi sempre più. La mente di Ifigenia si perdeva dietro a una visione. La commozione di quel giorno, il più felice della sua vita, s'era fatta, a dir così, più gentile, attraverso le sensazioni soavi di quella notte d'estate: e la visione si faceva sempre più diafana e ideale. Era un fenomeno, psicologico, di cui ella stessa, che se lo sentiva di dentro, non sapeva darsi ragione. Le parve di sentir, co-

meno di quello che lo potesse esserlo l'onorevole Lo Re.

Povero Lo Re! divenuto capro espiatorio di una posizione non fatta da lui, e così orribilmente immolato! La sua franchezza era proprio un frutto fuori di stagione per l'attuale Camera dei deputati.

Povero Lo Re! colla sua faccia franca venire escluso dagli onori di Montecitorio, dopo essersi dichiarato nientemeno che il figlio di tanto babbo... Depretis!

E questo babbo, ormai non se darà nemmeno per inteso: povero Lo Re!

Eppure alla Camera ce ne sono tanti deputati che non fanno senonchè quanto piace al babbo Depretis, ma non lo dichiarano siccome loro programma elettorale; anzi dicono d'essere d'opposizione; e così il babbo per tenerli calmi e tranquilli li accontenta con balocchi e giuggiole!

Non era più onesto, anche se meno logico, il Lo Re?

### L'incendio all'Alcazar

Arde il palazzo dell'Alcazar, il Palazzo dei Reali, a Toledo (vedi i dispacci dell'agenzia Stefani).

A rilevare l'importanza del disastro togliamo all'Italia di Milano, come fece anche l'Adriatico, la seguente illustrazione del monumento divelto dalle fiamme:

Alcazar in arabo significa palazzo, e in Spagna sono così chiamati i palazzi reali costruiti o rinnovati dai mori durante il periodo della loro denominazione.

Se ne contano parecchi in Spagna; i più famosi però sono quelli di Toledo, Segovia, Granata e Siviglia.

L'Alcazar di cui il telegrafo ci annuncia oggi la distruzione aveva una speciale importanza storica ed architettonica.

Fondata nel sedicesimo secolo in sostituzione d'un vecchio castello edi-

me nello studio del Bordini, un alito caldo insinuarlesi fra i capelli della nuca, e provava quella stessa sensazione deliziosa che aveva provato allorchando si sentì fra le chiome quell'altro alito. Si volse: Hermann Malberg, a cui pareva di aver scoperto qualche cosa che valesse a spiegare tutto ciò che di nuovo gli era parso inspiegabile negli atti, nelle parole e nello sguardo della figliuola, Hermann Malberg, la spiava come. Al voltarsi di Ifigenia, sulla cui faccia si dipingeva un sentimento così gentile di commozione, Hermann Malberg credè di leggere come sopra un libro: si affacciò anche lui al poggiuolo: cinse del braccio destro la vita snella di Ifigenia, che vi si era posata anche essa di nuovo: avvicinò le labbra al volto della figliuola, e, con voce lieve e pudica, le mormorò: — Ifigenia: tu sei innamorata... e lo so anche di chi...

Ifigenia alzò il viso, come si fosse sentita scoperta: le sue labbra tremavano senza poter formulare parola.

— Lo so anche di chi — continuava Hermann Malberg — Eduard Schenkendorf... — aveva poi soggiunto, terminando di dire il nome con voce più lenta, e osservando quale impressione facesse quel nome sull'animo della figliuola.

Questa, repentinamente si alzò: guardò con occhio fermo il padre, co-

ficato da Alfonso X venne distrutto all'epoca della guerra della successione di Spagna, e quindi ricostruito.

Ecco cosa ne scrive in proposito il De Amicis nel suo libro sulla Spagna:

« Verso sera andai a vedere l'Alcazar il nome fa sperare un palazzo arabo; ma d'arabo non gli resta che il nome; l'edificio che si ammira oggidì, fu costruito sotto il regno di Carlo V, sulle rovine d'un castello, che esisteva già nel secolo ottavo benchè non se ne trovino che vaghe indicazioni nelle cronache.

Questo edificio sorge sur un'altura a cavaliere della città, di modo che si vedon le sue mura e le sue torri da tutti i punti un po' alti delle strade e il forestiero se ne può servire di guida per non smarrirsi nel labirinto. Salii sull'altura per una larga strada serpeggiante come quella che conduce dal piano alla città e mi trovai davanti alla porta dell'Alcazar. È un immenso palazzo quadrato, agli angoli del quale si innalzano quattro grosse torri, che gli danno un aspetto formidabile di fortezza. Davanti alla facciata si stende una vasta piazza, e tutt'intorno una cintura di baluardi merlati alla foggia orientale. Tutto l'edificio è di un vigoroso color calcare, svariato di mille sfumature da quel potente pittore di monumenti che è il torrido sole del Mezzogiorno; e reso più vivo dal limpido cielo, sul quale si disegnano i contorni maestosi delle mura. La facciata è scolpita a rabeschi con un gusto piero di nobiltà e d'eleganza.

L'interno del palazzo corrisponde al di fuori: è un vasto cortile cinto di due ordini sovrapposti di archi graziosi sostenuti da leggiere colonne; con una monumentale gradinata di marmo, che s'alza nel mezzo del lato opposto alla porta, e si divide, a poca altezza dal suolo, in due branche, che menano, l'una a destra e l'altra a sinistra, nell'interno del palazzo. Per godere la bellezza del cortile bisogna andarsi a porre dove la scala si biforca; là si abbraccia con uno sguardo tutta l'armonia dell'edificio che produce un senso d'allegrezza e di piacere come un gran concerto musicale di gente sparpagliata e nascosta.

Fuor che il cortile, le altre parti dell'edificio, le scale, le stanze, i corridoi, ogni cosa è rovinato o cade in rovina. Ora si sta lavorando per ridurre il palazzo ad uso di collegio militare, s'imbiancano i muri, si rom-

me gli avesse voluto dir con l'occhiata che s'ingannava. Ma nulla disse col labbro: esì appoggiò di nuovo sul poggiuolo.

— Come? non l'ami, Ifigenia? — le aveva soggiunto, con voce tenera e premurosa il padre.

— No — rispose francamente la giovine pittrice.

Ad un tratto un gaio susurro, come di gente che entra all'improvviso, si fe' udire alle loro spalle, nel bel mezzo della sala. Ifigenia ed Hermann si volsero. Eduard Schenkendorf, Germanikus e Franziska, Luigi Nono ed Egisto Lancerotto accarezzavano i fanciulli del pittor di Tubinga.

Questi si mosse loro incontro, nel mentre Ifigenia provava nel suo cuore un leggiero dispetto alla vista di quel biondo che credea nella metempsicosi e che doveva certo essere innamorato di lei, se il padre stesso avea parlato pocanzi con tanta libertà. Pure, si mosse anch'ella a ricevere la comitiva. Strinse la mano prima di tutti a Luigi Nono, fingendo di non veder quella di Eduard Schenkendorf che le avea sporto per il primo la sua, facendosi vicino con tutta la persona flessibile e saltellante come fosse stato di gomma. Strinse la mano a Franziska e a Germanikus e, per ultimo, e pochè non ne potea proprio far a meno, ad Eduard Schenkendorf, il quale, con quella mano sempre sporta

per le pareti per far grandi dormentori, si numerano le porte, si converte la reggia in caserma. Restano intatti i grandi sotterranei che servivano di scuderie al tempo di Carlo V, e che possono contenere ancora parecchie migliaia di cavalli; il custode mi fece affacciare a un finestrono, dal quale vidi un abisso che mi diede un'idea della loro vastità. Poi salimmo per una serie di scale malferme in una delle quattro torri; il custode aperse colle tenaglie e col martello una finestra inchiodata, mi disse coll'aria di chi annunzia una meraviglia: — *Mire usted!*

È un panorama immenso. La città di Toledo si vede a volo d'uccello strada per strada, casa per casa.... »

### Corriere Veneto

DA ROVIGO

9 gennaio.

#### L'ECO DEL CARNEVALE

F./ Dalla simpatica società « L'eco del Carnevale », che non ha bisogno di presentazione, essendo già bene conosciuta sì per la giovialità, e per lo spirito, come per il suo saggio ordinamento, cortesemente invitati, ci trovammo la sera dell'8 c. allo Stallo Gregionato. I soci sapevano del ritrovo fin dal primo d'anno, in quanto giova notare che i signori della presidenza, Bosello, Pasotto, Cappello, ringraziare abbastanza, con spiritosa originalità, avendo compilato un almanacco sociale, aggiungevano « attendersi alcun socio allo Stallo Gregionato, per poi passare due ore e tre quarti al giardino incantato ».

Gentilmente accolti dalla presidenza, fummo condotti alla camera di riunione, che con strano pensiero, fu scelta in una stalla.

Preceduti dalla musica, e percorse varie vie della città, si giunse al Casinò del Teatro Sociale, concesso dalla presidenza. — Era veramente una sorpresa — entrammo.

Fu chiamata la sala, il giardino incantato, e davvero con ragione. Ma-

che andava in cerca di quella della bionda pittrice, diventò rossa di braggia e più flessibile ancora, quando potè sentir nella sua la mano delicata della figliuola di Hermann Malberg. Ma mentre aveva cercato di comunicare, per quanto gli era stato possibile, alla sua mano una parte di quel tremore che si sentiva di dentro, perchè la mano di lei avesse indovinato il sentimento che faceva tremare la sua: Ifigenia, invece, gli aveva sporta la sua in atto quasi d'indifferenza: e pensate se l'anima di Eduard Schenkendorf, — il cui spirito secondo la teoria di lui stesso e secondo la previsione di Hermann Malberg, doveva passare nel corpo di uno scoiattolo — pensate se l'animo di Eduard Schenkendorf, dinanzi a quella bellezza di bionda e a quella valentia di artista, indifferenti tutte e due alle sue attenzioni e alle sue trepide strette eloquenti, pensate se il suo animo non provò uno scoraggiamento dei più vivi. Cercò con lo sguardo la testa e gli occhi di Hermann Malberg, come a volergli manifestare con quell'occhiata ciò che gli passava pel cuore: ma il padre di Ifigenia stava parlando con Luigi Nono: e, abbenchè rivolgesse tratto tratto lo sguardo al capo di Ifigenia, pure, in quel momento in cui l'animo di Eduard Schenkendorf si trovava in tale distretta, l'occhiata del

gnificamente e riccamente addobbata, con vasi di sempre verdi elegantemente disposti, con fiori a profusione, con uccelletti svolazzanti fra il verde mirto, la sala ci faceva ricordare quegli eden degli innamorati, mentre il nostro spirito si elevava, all'audizione di dolci e melodiose note. Un plauso sincero ai signori della presidenza.

Fra i verdi rami per più di 60 persone era imbandita la mensa dove trovammo eccellenti i cibi allestiti dal sig. Agni, e buonissimo il vino dei vigneti, delle tenute, delle terre, dei magazzini, delle cantine, dei tini ecc. ecc. di ciascun socio. A rileggere la festa, che andò egregiamente, i distinti professori signori Candiolo Napoleone, Candiolo Emilio, Fusaro Carlo, Garbato Federico, Marcolini Tancredi, Margutti Giuseppe, Menin Elio-doro, Sivieri Giovanni, volentieri aderendo all'invito della Presidenza, eseguirono vari pezzi, di cui il programma: 1. Marcia, L'Eco — 2. Valtz, Pomone, Waldtenfel — 3. Preludio e Romanza, Pescatori di perle — Valtz, Voluttà del ballo, G. M. Rossi — 5. Aria Gilda, Rigoletto — 6. Mazurka, Serenata d'amore — 7. Polka, Follia di giovinezza, G. M. Rossi.

Parlare d'ogni singolo pezzo sarebbe troppo lungo, dirò che tutti i pezzi furono eseguiti con rara maestria da quei valenti suonatori, e prova di un'abilità e di un'abilità ai professori ed i voluti ed avuti bis. Una lode al maestro G. M. Rossi che per l'occasione oltre alle varie riduzioni, dettò apposita Polka. Fra i bicchieri non mancarono gli evviva ed i brindisi fra i quali va notato uno, per spirito ed originalità quello del sig. Cappello, improvvisato a nome della Presidenza.

Verso la mezzanotte si lasciava il giardino benedicendo alla felice iniziativa de' presidenti e ripromettendosi prossima festa uguale.

Noi plaudendo ai signori Bosello, Pasotto, Capello, Schiesari li ringraziamo vivamente d'averci procurato divertimento così lieto, bello, allegro,

pittor di Tubinga non venne a cader su lui nè sul biondo capo della figliuola. La quale si mosse verso Franziska, intrattenendosi a parlare con lei.

Eduard Schenkendorf senti dentro di sé una specie di stizza, vedendo come Ifigenia non lo curasse punto: certo, il padre, dietro suo incarico, doveva avergliene parlato: ed ella... ed ella aveva data una risposta negativa, forse. L'anima di Eduard, che sarebbe passata più tardi in quella d'uno scoiattolo, non trovava quiete; finse di passare, così per ozio, davanti ad Hermann Malberg in modo d'esser visto da lui: gli lanciò un'occhiata così viva, così significativa, che Hermann stesso capi come l'anima del futuro scoiattolo fosse in preda ad una commozione ben triste.

Ifigenia, parlando con la buona Franziska, osservava tutto ciò, senza far vedere: ma quando Hermann Malberg ed Eduard Schenkendorf si avvicinarono al poggiuolo, fingendo di andar a vedere la notte, Ifigenia lanciò a quel seguace della metempsicosi un'occhiata di sprezzo così espressivo, che se Eduard l'avesse avvertita, non so se gli sarebbe rimasto il coraggio di parlar con l'amico a proposito della mano di Ifigenia.

[Continua.]

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	100 05. —
Fine corrente . . . . .	100 30. —
Fine prossimo . . . . .	— — — —
Genove . . . . .	78 — —
Barco Note . . . . .	2 01.42
Marche . . . . .	1 24. —
Banche Nazionali . . . . .	2290 — —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1200 — —
Credito Mobiliare . . . . .	1039 — —
Costruzioni Venete . . . . .	336 50. —
Banche Venete . . . . .	381 — —
Cotonificio Veneziano . . . . .	195 — —
Credito Veneto . . . . .	272 — —
Tramvia Padovano . . . . .	340 — —
Guidovie . . . . .	95 — —

**Cereali.** — Sui nostri mercati il frumento continua e continuerà ancora forse per un pezzo, a rialzare. Nel granoturco si è fatto strada un po' di ribasso.

Sostenuto il riso. Nulla di notevole nella s-gala e nell'avvena.

**Pagnuoli.** — A Milano i bianchi nostrani da L. 25 a 30 al quintale (invariati); i colorati da 17,50 a 19,50 (rialz.); i dall'occhio da 17,50 a 18,50 (rialzo).

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Se l'amore è la sola perfezione tangibile per noi, se ne riconoscerà la verità da questi due assiomi:

1° Ogni facoltà giunta all'eccesso ama la facoltà contraria.

2° Tutte le facoltà moderate si amano fra di loro ed odiano l'eccesso delle facoltà consimili.

Rousseau e Göthe, due pensatori, hanno sposato l'uno una serva, l'altro la propria domestica, le quali non pensavano.

Le persone mediocrementemente intelligenti vogliono che si sia intelligenti e si spaventano di una troppo grande intelligenza.

## VARIETÀ

### FABBRICAZIONE BIRRA

Il Comitato dei birrai, di cui forma parte il nostro Zanella di Piovene, pubblica:

L'industria della fabbricazione della birra passa inosservata fino dal 1864 per venir colpita da tassa di lire 5 all'ett. con legge 3 luglio 1867, commisurata sulla cadenza della caldaia coll'abbuono del 26 0/0 per qualunque grado, ma poco dopo, cioè con legge 28 giugno 1867, la tassa sale a lire 7.

In queste condizioni, l'industria della birra si regge penosamente, ed il consumo che man mano si estende viene coperto in gran parte dalla importazione estera che, protetta dai rispettivi Governi, è argine potente all'incremento della produzione italiana.

Giustamente impensieriti gli industriali italiani si muovono per richiamare l'attenzione del Governo, il quale promette sempre e molto per mantenere poco o nulla, poi risponde nominando una commissione per studiare i sistemi della Germania e dell'Austria. (Relazione ministeriale 27 novembre 1873).

Allora il cattivo diviene peggiore — senza discussione viene approvata la legge 3 giugno 1874 n. 1952, fra tutte la più gravosa e vessatoria, logicamente applicabile alle nazioni grandi produttrici, incompatibile coll'infanzia dell'industria italiana.

Questa tassa, apparentemente uguale a quella che colpisce la birra estera all'introduzione, differisce in sostanza del 8 0/0 a favore dell'importazione, perchè colpita allo stato bevibile, mentre la produzione italiana viene commisurata sul raffreddato coll'abbuono per successivi sedimenti di fermentazione, chiarificazione, travaso, del solo 5 0/0, mentre si riscontrano facilmente il 20 0/0.

Così mistificati i fabbricanti italiani avanzano nuove istanze coronate di pieno insuccesso.

Nel 1877, un ricorso ampio, motivato e firmato da 98 industriali è trasmesso alla Camera dei Deputati, e viene a stento nominata altra Commissione per confutare e riferire sul ricorso — passa altro tempo cui fa seguito altre istanze e sollecitazioni

ed invitiamo la gioventù rodigina a far parte di una società ove la franchezza ed il buon umore si confondono insieme per dar luogo all'allegria più spensierata e più giuliva.

Terminiamo con un ringraziamento ai signori Guidicini e coniugi Serafini per l'accoglienza festosa fatta alla società, terminata col concerto e la cena. Furono un proseguimento di questa e quindi un nuovo grato ricordo.

**Cividale.** — Con dispaccio ministeriale venne in questi giorni ordinato alle suore del Convento delle Orsoline, le quali abbiano profuso gli ordini religiosi dopo la promulgazione della legge del 1886 che sopprimeva tali Corporazioni, di abbandonare i locali da esse presentemente occupati.

Tale determinazione viene a colpire precisamente dodici suore che si trovano nelle condizioni sopra indicate mentre le otto rimanenti potranno continuare la loro vita claustrale.

**Treviso.** — Tra i nuovi due reggimenti di cavalleria che vogliono formare uno nel Veneto e l'altro nella Lombardia, credesi che uno molto probabilmente sarà formato a Treviso e ne porterà il nome. Il Municipio di Treviso sta occupandosi dell'argomento.

**Udine.** — Al Cotonificio, situato alla cascata principale del Ledra, svilupparasi un incendio per causa accidentale, (conficamento di cotone). Il direttore dello stabilimento, signor Mariani influì moltissimo alla rapida estinzione del fuoco mercè il suo suggerimento del taglio di un tubo che scaricò, il vapore acqueo di una macchina in azione nel punto principale dell'incendio.

Calcolasi però il danno ascendere a circa settemila lire. Lo stabilimento è assicurato.

## Cronaca Cittadina

**Cattedra di Letteratura Italiana.** — Siamo informati che nella odierna seduta la Facoltà di Lettere della nostra Università ha deliberato di chiedere l'apertura del concorso per ordinario alla cattedra di letteratura italiana.

Lodiamo questa decisione come la più liberale e quella che taglia corto colle assurde voci fatte correre in questi giorni, e da qualche giornale anche riferite.

**Cattedra di Mineralogia.** — Apprendiamo con vivo piacere che il dott. G. B. Negri assistente alla cattedra di Mineralogia dell'Istituto Superiore di Firenze è stato traslocato con la stessa qualità nella nostra Università; così l'allievo si riunisce al suo maestro con piacere d'entrambi e del dott. Giuseppe Bettanini che lascia la nostra Università per pigliare un posto più consentaneo ai suoi studi ed ai suoi meriti nell'Istituto di Firenze.

**Pubbliche affissioni.** — Le pubblicazioni di stampati, manoscritti, disegni ed altro che sogliono eseguirsi per mezzo di affissioni, non potranno essere fatte nell'interno di questa Città, se non che nei modi designati nel presente Regolamento.

Le pubblicazioni ufficiali si eseguiranno nei quadri appositamente indicati colla leggenda « Affissioni Ufficiali. » Sono annoverate pubblicazioni ufficiali quelle che vengono ordinate dalle Autorità Governative o da altri pubblici funzionari.

Nei quadri destinati alle pubblicazioni ufficiali ogni altra pubblicazione è proibita.

Per le pubblicazioni non ufficiali, sono destinate:

I quadri esposti dal Municipio senza la leggenda « Affissioni Ufficiali. »

I quadri delle imprese di pubblicità a ciò autorizzate.

I quadri che venissero esposti dietro concessione del Municipio ad Imprese, Corpi morali, Società o Privati per proprio uso esclusivo.

Nei quadri esposti dal Municipio senza la leggenda « Affissioni Ufficiali » è lecito a chiunque di pubblicare

i propri affissi, sotto l'osservanza delle discipline qui stabilite e delle prescrizioni contenute nella legge sul Bollo e di Pubblica Sicurezza.

Per la pubblicazione degli affissi nei quadri delle imprese di pubblicità è necessario rivolgersi alle medesime per le condizioni da convenirsi.

E' vietato a chiunque di sfregiare o lacerare gli affissi pubblicati nei quadri suddetti.

E' vietato del pari di coprire mediante la pubblicazione di un affisso, altro affisso dello stesso giorno.

**Poi letamaiuoli.** — Coloro che intendono esercitare anche nel corrente anno 1887 l'industria di letamaiuoli privati nella Città, dovranno entro il mese di gennaio produrre a questo Ispettorato Municipale apposita domanda verbale o scritta, o la licenza di cui fossero muniti, per ottenerne la rinnovazione.

Il rilascio della licenza è vincolato al pagamento di una tassa semestrale di lire 2.50 per coloro che esercitano l'industria con carretto condotto da somaro, mulo o cavallo e di lire 1.25 per quelli che la esercitano con carretti a mano.

L'Ispettorato Municipale prima di rilasciare la licenza si accetterà dello stato decente e della forma regolare di detti carretti, i quali dovranno essere muniti di coperchio e portare ciascuno in sito visibile e sempre pulito un numero in metallo, corrispondente a quello indicato nella relativa licenza.

L'esercizio di tale industria è permesso soltanto nelle ore che corrono dal levare al tramontare del sole.

I letamaiuoli privati potranno percorrere e raccogliere letame in tutte le vie della Città escluse le seguenti: Prato della Valle ora Piazza Vittorio Emanuele II. e tutte le cinque Piazze.

La via che dal Ponte Molino per Via Maggiore conduce al Duomo.

La strada che dal Prato della Valle per Via Torricelle, Via Servi, Via Pedrocchi, Via S. Matteo e San Fermo conduce al Ponte Molino.

Via Portici Alti fino a S. Carlo.

Via Selciato del Santo.

Tutte le vie che da Santa Lucia conducono alle Piazze.

Via S. Urbano, Spirito Santo, dell'Arco, dei Fabbri, San Canziano, Canave, Soncino, Rodella, Beccherie Vecchie e Corte ex Capitaniato.

E' vietato ai letamaiuoli privati:

a) di far uso nell'esercitare la loro industria, di badili e di altri attrezzi di ferro;

b) di formare depositi di letame e di altre sozzure nell'interno della Città;

c) di recare incomodo ai passanti sollevando la polvere delle vie;

d) d'ingombrare infine il pubblico passaggio.

**Per le industrie girovaghe.**

— Il Sindaco ricorda come è qualmente è vietato l'esercizio di qualunque industria o commercio girovago a chi non sia munito di apposita licenza municipale, salvo il disposto dell'articolo 57 della legge di Pubblica Sicurezza.

La licenza è valevole per un anno e verrà rilasciata e rinnovata dal Sindaco a mezzo dell'Ispettore Capo Municipale in seguito a domanda verbale o scritta dell'esercente, accompagnata dai recapiti anagrafici o sulla presentazione della licenza scaduta. Potrà però la licenza medesima essere dal Sindaco revocata date singole questioni.

I venditori non potranno fermarsi in nessun luogo oltre il tempo strettamente necessario per le singole vendite.

E' vietato di cedere la licenza ed il numero relativo ad altro esercente che non sia uno dei famigliari o dipendenti del titolare della medesima. Seguono gli articoli!

**In ferrovia.** — Un amico ci scrive e, pubblicando, vi ci associamo chiedendo un provvedimento:

Non per nulla fu detto che i viaggi sono fonte di svariatissime e copiosissime cognizioni. Anche ieri mattina, viaggiando da Vicenza a Padova, ho imparato qualche cosa d'importante.

Che a me, povero borghese, diseredato dalla fortuna, non dovessero ardire gli agi molti e profumati di salotti festanti; che a me non fosse concesso di sdraiarmi, con la pancia contenta all'aria, su' cuscini morbidi de' coupés riservati; questo sapevo da tanti anni.

Ma non sapevo che un povero diavolo condannato a cacciarsi in uno stallotto scuro di terza classe, dovesse trovare altro di peggio oltre alla durezza rea de' sedili.

Sentita. Una vetrata è due dita più corta del vano dello sportello; e il lume (magro testimone del progresso di cento anni a dietro) dà uno stillicidio penosamente continuo. Tratto tratto il finestrino cade sonoramente; e il vento (il vento di iermattina) entra bruscamente a soffiare negli occhi; e la pioggia viene a spruzzi freddi, irritanti su tutta la sua faccia.

Ecco, se dovessi far io da Minosse a codesti speculatori di sangue umano che m'han condannato a quella sventura, non mi stillerei tanto il cervello a far la sentenza; vorrei mandarli un'ora sola nella carrozza (leggi stalla) N. 3695 del 1.° treno di Vicenza; un'ora sola, in una mattina come quella d'ieri. Il paziente.

**Stenografia.** — Le iscrizioni al corso di Stenografia, di cui l'avviso pubblicato da questo rispettabile Municipio, si continueranno a ricevere nel giorno 12 corr., dalle ore 7 alle 8 pom., nelle scuole comunali di Via Rogati e nel giorno successivo, in cui avrà luogo la prima lezione nei locali ed ora suddetti.

**Ancora sui campanelli.** — L'altro giorno abbiamo lamentato che alcuni individui durante la notte vadano per la città suonando i campanelli rompendo i tiranti dei medesimi.

Ora sappiamo per cosa certa che i poco sullodati individui (sette circa) non sono persone, come suol dirsi, del popolo, ma giovinotti ben vestiti, che calzano guanti gialli e che talvolta fanno la loro bella comparsa al caffè Pedrocchi. Potremmo citare anche i nomi; ma, per ora, non diciamo verbo sperando che il lamentato inconveniente abbia a cessare, e non abbiano dessi mai più a rompere la stre e fanali e ad insultare vecchi e donne non accompagnate. — Si vede proprio che siamo nel secolo del progresso e che l'attuale educazione pubblica produce benefici effetti!!!

**La cancelleria penale presso il nostro tribunale.** — Spesso accade che la cancelleria penale presso il Tribunale Civile e Correzionale di Padova sia chiusa dalle 12 alle 1 pom., perchè tutti gli impiegati sen vanno a far colazione. Ciò è causa di molti disturbi da parte di chi vi accade. A noi sembra, ed è in realtà, indispensabile che in tutti gli uffici ci sia sempre un impiegato, e tale lodevole usanza vige presso tutti o quasi tutti gli uffici pubblici. Richiamiamo sul lamentato inconveniente la attenzione del Presidente del Tribunale e siamo sicuri che vi provvederà.

**Le stufe e l'acqua alle Scuole Tecniche.** — Invitare i preposti alle Scuole Tecniche ad accendere le stufe, acciò gli alunni possano studiare e scrivere, è come pestar l'acqua sul mortaio sicuramente. Vedremo se domandare il riscaldamento delle aule per misura igienica sia un parlar al deserto. Nella terza classe tecnica, detta di licenza e che guarda a tramontana, vi regnano talmente la salsedine e l'umidità che l'acqua sgocciola continuamente dalle pareti. Accendendo la stufa si attenuerebbero almeno i sinistri effetti sulla salute degli alunni; ma ciò non piace là ove si puote ciò che si vuole.

Quando le Scuole e l'Istituto Tecnico furono trasportati da Via Schia-

vin all'attuale ex Ricovero di Sant'Anna (con somma gloria dell'Ufficio Tecnico Municipale) si collocarono in tutte le aule le stufe; e se vi sono le stufe vuol dire che nel bilancio annuale dovrebbe essere iscritta la spesa pel combustibile. Se così non fosse sarebbero denari sprecati quelli spesi per le stufe prenominate.

Ora, *rebus sic stantibus*, domandiamo noi e per la quarta volta: « Perchè non si accendono le stufe? » aggiungendo: « Se non è stanziata la spesa pel combustibile la si chiedi a quell'ante morale, cui spetta il riscaldamento dei locali. »

L'Istituto Musicale ha pubblicato e integralmente riportiamo il seguente:

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 corr., è aperto il concorso ai qui sotto indicati posti di musicante nel Corpo della Banda del Comune di Padova.

Due secondi clarinetti si b di fila con l'annuo stipendio per ciascheduno musicante di L. 350.

Le domande in carta semplice dovranno dirigersi alla Presidenta di questo Istituto, sede propria, Via Schiavin N. 1491, unendovi i certificati:

a) di nascita  
b) di moralità  
c) di sana e robusta costituzione fisica.

NB. I certificati di cui b) e c) dovranno essere di data recente.

Il concorso è aperto per titoli e per esami. Il Capitolato, ed i Regolamenti sono visibili presso la Segreteria dell'Istituto stesso.

Padova, 11 Gennaio 1887.

p: il Presidente

PITTARELLO Dott. ANTONIO

Il Segretario

Teodoro Di Zacco.

**Una al di.** — Al Correzionale. Presidente — Voi dunque eravate in chiesa e, mentre con una mano vi picchiavate il petto, coll'altra rubavate la borsa ad una signora?

Imputato — Ahimè, la mia destra non sapeva ciò che facesse la sinistra.

### Bollettino dello Stato Civile

del 8 Gennaio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Marinoni dottor Giuseppe fu Francesco, medico, con Bello Amalia fu Antonio, civile — Scapin Massimiliano fu Marco, cameriere, con Vit Anna di Giuseppe, cuoca — Ferraglio Francesco fu Giovanni, laureando in medicina, con Venturini Lavinia fu Lorenzo, poss.

**Morti.** — Fambri Giovanni di Pietro di giorni 9 — Simi Raimondo di Antonio di giorni 15 — Lion Rosa di Giuseppe di mesi 11 — Lenzi Pietro Francesco di Giosè di anni 71 1/2 — Cucinato Paccagnella Marina fu Angelo di anni 20, coniugato — Longo Pacifico fu Francesco di anni 28, celibe — Pedretti Carlo fu Raffaele di anni 63 1/2, segretario, coniugato — Chichisiola Camillo fu Giovanni di anni 72, industriale, vedovo — Moschini Enrico fu Antonio di anni 76, mediatore, coniugato — Rovere Rosato Teresa fu Nicolò di anni 76, contadina, vedova — Castelli Mattiazzi Caterina fu Angelo di anni 80, possidente, vedova — Piaggi Besanzan Giovanna fu Francesco di anni 97, casalinga, vedova — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

del 9 Gennaio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Fulmini Vittorio fu Paolo, calzolaio, con Lui Tranquilla di G. B., domestica.

**Morti.** — Salmaso Antonio fu Francesco di anni 78 1/2, falegname, vedovo — Maddalosso Vincenza fu Marco di anni 81, casalinga, nubile — Due bambini esposti.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Opera: *Romeo e Giulietta* — Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — Ventura: *Marionette* — Ore 7 1/2.

### Due giorni d'un Almanacco

**11 Gennaio Martedì.** — Muore Cimmarosa Dom., napoletano, celebre compositore. 1754-1801 — San-l'Igino.

**12 Gennaio Mercoledì.** — Muore Soave Francesco, celebre istitutore, di Lugano. 1743 1812 — S. Satiro.



**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

**Ernesto Pagliano**

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

**LOTTERIA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA**  
1555 PREMI

Spendendo

**Una Lira**

se ne possono guadagnare

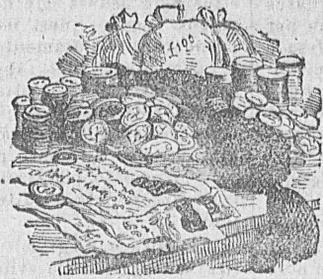
**100,000**

Spendendo

**Cinque Lire**

se ne possono guadagnare

**200,000**



Oltre alla vincita dei due grandi premi suaccennati, i possessori di Biglietti concorrono alla vincita di premi da lire

50,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50

I premi, tutti in oggetti d'oro e d'argento sono convertibili, a richiesta del vincitore — e senza deduzione alcuna — dalla Banca Subalpina e di Milano.

I Biglietti sono vendibili in **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.  
» » in **Padova** presso il Banco E. Leoni.  
» » » presso Vason Carlo.

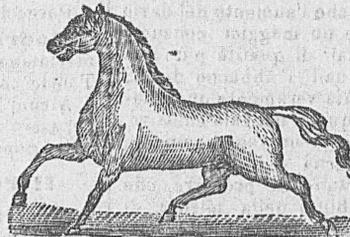


**ASMA CATARRO**

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**. 2 fr. la scatola.  
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la  
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in **Padova** nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

**BALSAMO D'ARIGILIO**  
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritiche erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Piovesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola **L. 2**.  
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande **L. 5**, flacon piccolo **L. 3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in **Padova** presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle**.

DITTA  
**CARLO PIETRASANTA E C.**  
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

**SPECIALITÀ CASALINGHE**

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

**G. B. MEGGIORATO**

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

**L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI**  
MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola **L. 8** - grande **L. 16** all'anno Franco nel Regno.

**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo **L. 15** (Franco nel Regno)

**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo **L. 22** (Franco nel Regno)

**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo **L. 18** (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO



**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da taglia re, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5,—  
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50  
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.